

SINDACATI SULLA MANCATA ADESIONE ALLO SCIOPERO DI FINE SETTEMBRE

Revisione della spesa: la Cisl attacca Cgil e Uil

Valentina Vida

«Non accettiamo lezioni d'unità sindacale da chi non la pratica».

I rappresentanti della Cisl di Parma vogliono fare chiarezza sulle motivazioni che hanno spinto il sindacato a non aderire allo sciopero proclamato per il 28 settembre prossimo contro la «spending review», la revisione della spesa promossa dal Governo Monti: «Abbiamo fatto fior di proteste in questi giorni e continueremo la mobilitazione - dichiara il segretario generale, Federico Ghillani, nella sede di via Lanfranco -, ma non partecipiamo alla sciopero perché è in corso una trattativa delicatissima. Anche noi abbiamo criticato la misura e siamo preoccupati per le possibili conseguenze, ma il decreto deve ancora essere ap-



Cisl La conferenza stampa.

provato definitivamente».

La Cisl di Parma punta il dito contro Cgil e Uil, ribaltando l'accusa di voler agire da sola: «Le organizzazioni devono convergere sugli obiettivi e avere unità d'azione - continua Ghillani -,

non siamo le salmerie della Cgil e non siamo abituati a infilare le scarpe a seconda delle convenienze».

Considerando inoltre che «alcuni interventi sulla pubblica amministrazione sono necessa-

ri, come sul fronte di forniture, appalti, consulenze e nomine dirigenziali - conclude Ghillani -, l'alternativa è mirare la revisione della spesa sui centri di costo, sulla lotta all'evasione fiscale, sulla patrimoniale. In caso di risposta negativa, non escludiamo di arrivare anche noi allo sciopero».

«**Bisogna** entrare nel merito dei singoli provvedimenti e provare a cambiarli», sostiene Baldo Ilari della categoria Pensionati, interessata in particolare al sistema sanitario, mentre il segretario generale aggiunto, Italo Fiorani Verardi, sottolinea che il problema riguarda anche gli uffici postali: «Se lavorano poco, piuttosto che chiuderli sarebbe meglio ridurre i giorni d'apertura».

Le ripercussioni della «spending review» sul territorio sono illustrate da Giovanni Oliva, Fp Cisl, che ritiene sia troppo presto per dare numeri precisi: «Parma rischia tanto, subirà un importante taglio di letti all'ospedale, tra 400 e 600, e probabilmente di posti di lavoro - afferma -. Il 28 settembre ci troveremo a parlare di esuberi, più che di sciopero». ♦